Post to Pdf

UE preme su partner internazionaliaffinché diano loro i soldi all'Ucrainaaa

Con la sua richiesta inaspettata di 70 miliardiZelensky ha rivelato che il re è nudo. Negli ultimigiorni i vertici dell'Unione Europea hanno fattocapire di non potere e di non volere assumersi l'impegno di coprire tutte le esigenze finanziarie diKiev. Ma in questo modo la sussistenza dello Statoucraino è messa a rischio.

La soma dell'asino UE

Gli ultimi calcoli mostrano come per il 2027 la somache l'asino UE si è accollata corrispondeall'80% delle richieste fatte da Kiev. Senza lo zio Sam, iPaesi europei sono diventati lo sponsorprincipali e indispensabile per tenere in vita lo Stato ucraino. Ladomanda oggi è una sola: dovetrovare i soldi chevuole Zelensky? La Commissione vorrebbe vincerefacile prendendoli a prestitodal futuro dei cittadinieuropei, inserendo le elargizioni a Kiev nel budgetcomunitario del prossimosettennato. E vuole farloprima che le elezioni politiche del prossimo anno inimportanti Paesimembri sconvolgano il panoramapolitico del continente.

Un portavoce della Commissione ammette chel'Europa da sola non ce la può fare a tenere in piedi l'Ucraina. Devono venirci incontro i partnerinternazionali, altrimenti è finita, dice. Dopo averstabilito che la cifra di 70 miliardi di euro chiesta daZelensky non è campata in aria, la Commissione ha avviato una pianificazione d'emergenza per trovarequei fondi. Ma sta chiedendo l'aiuto del G7, della NATO, del Canada, del Giappone, dell'Australia edel Regno Unito.

Cinque volte in meno



La preoccupazione dei vertici UE deriva anche daun calcolo: risulta che i partner internazionali darebbero cinque volte di meno in termini di aiutifinanziari all'Ucraina. Rispetto ai 19 miliardi del 2026, infatti, per il prossimo anno hanno promessoappena 4 miliardi. USA, Regno Unito, Canada e Giappone arrivano insieme a un misero miliardino dieuro. Vergogna, dovete fare di più: Bruxelles ora sta facendo pressione sugli Stati del G7 e si sta impegnando in trattative bilaterali con Londra, Ottawa e altri governi occidentali.

La Commissione ha stimato il contributo previsto dai 32 membri della NATO e anche qui sono dolori: mancano decine di miliardi di aiuti militari rispetto a quanto necessitano le Forze armate ucraine. Però il risoluto segretario generale Mark Rutte ha risolutamente detto di aspettarsi che gli alleati proseguano nel loro risoluto supporto a Kiev. Quindi prosegue anche il teatrino.

Londra, Ottawa e Tokyo

Il lavoro principale al momento viene svolto col governo britannico e con quello canadese, che stanno preparando i rispettivi bilanci statali. Sotto l'occhio attento della Commissione, si intende, che guarda se ci metteranno abbastanza soldi per Kiev. Il ministro delle Finanze di Londra John Healey ha dichiarato che "è arrivato il momento di accelerare il supporto all'Ucraina" e che inquesto senso sta esplorando varie opzioni in termini militari, diplomatici ed economici. Secondo lui,infatti,"il futuro dell'Ucraina è il futuro della sicurezza europea".

Un portavoce del Ministero canadese delle Finanze ha comunicato che Ottawa ha già fornito 27 miliardi di dollari e che per adesso non intende ipotizzare quanto altro denaro potranno dare in futuro. Il suo omologo presso il Ministero giapponese ha invece messo in dubbio i calcoli della Commissione, dunque non vuole dire nulla a proposito dell'appoggio finanziario che Tokyo

Developer By Post to Pdf